Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Lunedì, 31 marzo** — **Numero 77**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 379 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo	Somma
Cap. n. 6. Compensi per lavori straordinari, ecc.	250,000 —
Cap. n. 7. Ministero - Spese d'ufficio, ecc.	50,000 —
Cap. n. 11. Provvista di carta e oggetti vari di cancelleria, ecc.	30,000 —
Cap. n. 14. Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ecc.	100,000 —
Cap. n. 22. Stati maggiori (assegni fissi)	3,000,000 —
Cap. n. 24. Corpi di fanteria - Ufficiali ed impiegati, ecc.	2,000,000 —
Cap. n. 25. Distretti di reclutamento, ecc.	3,000,000 —
Cap. n. 26. Corpi di fanteria - Sottufficiali, caporali, ecc.	6,000,000 —
Cap. n. 31. Corpi e servizi del genio - Ufficiali e impiegati, ecc.	200,000 —
Cap. n. 32. Corpi e servizi del genio - Sottufficiali e caporali, ecc.	300,000 —
Cap. n. 33. Corpo aeronautico militare - Ufficiali, ecc.	700,000 —
Cap. n. 34. Carabinieri Reali - Ufficiali ed impiegati, ecc.	1,000,000 —
Cap. n. 36. Carabinieri Reali - Indennità eventuali.	1,000,000 —
Cap. n. 39. Servizi sanitari - Ufficiali e impiegati, ecc.	3,500,000 —
Cap. n. 40. Servizi sanitari - Sottufficiali, caporali e soldati, ecc.	500,000 —
Cap. n. 41. Servizi di commissariato, ecc.	1,500,000 —
Cap. n. 42. Compagnie di sussistenza - Sottufficiali, ecc.	300,000 —
Cap. n. 53. Personali civili delle Amministrazioni militari, ecc.	50,000 —
Cap. n. 54. Indennità e spese per viaggi, ecc.	9,000,000 —
Cap. n. 55. Indennità per servizi, ecc.	2,500,000 —
Cap. n. 59. Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari, ecc.	10,000,000 —
Cap. n. 60. Spese pel funzionamento delle scuole, ecc.	600,000 —
Cap. n. 62. Spese generali dei corpi, ecc.	5,000,000 —
Cap. n. 66. Corredo alle truppe, ecc.	3,000,000 —
Cap. n. 69. Casermaggio e combustibile per le truppe.	3,000,000 —

Cap. n. 71. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	500,000 —
Cap. n. 85-*bis*. Spese per la guerra, ecc.	767,000,000 —
Cap. n. 85 *ter*-A. Spese per la guerra concernenti le armi e munizioni	550,000,000 —
Cap. n. 85-*ter*-B. Spese per la guerra concernenti l'aeronautica	100,000,000 —
Totale	1,474,080,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO — STRINGHER — CAVIGLIA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA

Il numero 404 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 323;

Letta la Convenzione stipulata a Napoli, il 10 ottobre 1918, innanzi al prefetto di Napoli, in rappresentanza del ministro per l'agricoltura, per la costituzione del Consorzio per la diffusione della frutticoltura nel Mezzogiorno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione, stipulata in Napoli, il 10 del mese di ottobre 1918, innanzi al prefetto della provincia di Napoli, in rappresentanza del ministro per l'agricoltura, per la costituzione del Consorzio per la diffusione della frutticoltura nel Mezzogiorno, tra il Ministero per l'agricoltura, la provincia di Salerno, il comune di Eboli, l'Istituto d'incoraggiamento di Napoli, la Camera di commercio di Salerno, ed il comm. Mattia Farina.

Art. 2.

La convenzione e gli atti successivi occorrenti per il funzionamento del Consorzio, saranno esenti dalle tasse di registro, bollo, ipotecarie, concessioni governative, ed il Consorzio sarà esente altresì dalla tassa di manomorta.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 febbraio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monfestino (Modena).*

ALTEZZA!

Per malattia del sindaco e per impossibilità di altri a sostituirlo e perchè parecchi consiglieri, e per le loro occupazioni e per la grave età e per la lontana residenza non intervengono alle adunanze, nello scorso anno 1918 il Consiglio comunale di Monfestino potè essere riunito due sole volte.

Questo stato di cose si è ripercosso sui pubblici servizi e specialmente sul servizio degli approvvigionamenti nel quale ripetute inchieste hanno rilevato abusive manchevolezze.

Il prefetto ha pertanto dovuto affidare, anche per ragioni d'ordine pubblico, l'amministrazione del Comune a un suo commissario.

Per dare però all'amministratore straordinario i poteri occorrenti per il riordinamento dei servizi municipali, è indispensabile sciogliere il Consiglio e convertire in regio il commissario prefettizio.

Al che sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza 4 febbraio 1919 provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvati col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monfestino, in provincia di Modena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Onorio Castelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848, modificato dai decreti luogotenenziali 8 marzo 1917, n. 467 e 22 dicembre 1918, n. 1984, concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas illuminante proposti da apposita Commissione;

Viste le proposte della Commissione predetta;

Decreta:

Articolo unico.

Dal 1° aprile al 31 maggio 1919, i privati e le società sottoindicate sono autorizzati ad applicare, per la vendita del gas illuminante, i prezzi massimi fissati per ciascuna officina nella seguente tabella, a seconda dei vari usi cui è destinato.

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune — per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
L'Union des gaz	Alessandria	Qualunque uso, trentadue (32)	Trentadue (32)
The Tuscan Gas Company	Bari	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Société anonyme d'éclairage du Centre	Barletta	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Brescia	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Caserta	Qualunque uso, trentotto (38)	Trentotto (38)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Castellammare di Stabia	Qualunque uso, trentaquattro (34)	Trentaquattro (34)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Catanzaro	Qualunque uso, cinquantaquattro (54)	Cinquantaquattro (54)
Società italiana per l'industria del gas	Cesena	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Società italiana dell'industria del gas	Chieti	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Trentasette (37)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Foggia	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
The Tuscan Gas Company	Fossano	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
Officine gas Moltoni	Intra	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Legnago	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
The Tuscan Gas Company	Lucca	Qualunque uso, trentaquattro (34)	Trentaquattro (34)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Marsala	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
L'Union des gaz	Modena	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Moncalieri	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Mondovì	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso, trenta (30)	Trenta (30)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantasei (46)
Società italiana della industria del gas	Novara	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
The Tuscan Gas Company	Prato (Toscana)	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
ocietà per l'industria del gas di Ausburg	Rapallo	Qualunque uso, trentasette (37)	Trentasei (36)
Officine elettriche genovesi	Recco	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi	Rovere	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Qualunque uso, ventisei (26)	Ventisei (26)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
The Tuscan Gas Company	Sanremo	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
The Tuscan Gas Company	Savigliano	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Società italiana per l'industria del gas	Savona	Qualunque uso, trentadue (32)	Trentadue (32)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Siena	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Società consumatori gas-luce	Torino	Qualunque uso, ventisei (26)	Ventisei (26)
Impresa gas Torre Pellice	Torre Pellice	Qualunque uso, trentasette (37)	Trentasette (37)

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Moretti Alfredo	Treviglio	Qualunque uso, quarantaquattro (44) . . .	Quarantaquattro (44)
Società cooperativa valenzana per il gas . .	Valenza.	Qualunque uso, sessantasei (66)	Sessantasei (66)
Società italiana per il gas	Venaria Reale .	Qualunque uso, ventisei (26)	Ventisei (26)
Società per l'illuminazione a gas della città di Venezia	Venezia.	Qualunque uso, ventotto (28).	Ventotto (28)
The Tuscan Gas Company	Ventimiglia . .	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
The Tuscan Gas Company	Voltri.	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)

I canoni per l'illuminazione pubblica eventualmente praticata si commisurano in rapporto al relativo prezzo per metro cubo fissato nella presente tabella.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 marzo 1919.

Per il ministro: RUINI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 6 agosto 1916, n. 1021, modificato dal decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1918, n. 1983, ed in data 26 ottobre 1916, n. 1509, concernente l'applicazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas;

Vista la proposta della Commissione, istituita a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, modificato dai decreti Luogotenenziali 8 marzo 1917, n. 467, e 22 dicembre 1918, n. 1984;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° aprile al 31 maggio 1919 sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke alla rinfusa: lire trecento la tonnellata (L. 300);

b) polvere grigliata: lire centocinque la tonnellata (L. 105).

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopraindicate, un sopraprezzo di calmiere per la vendita o la consegna della merce fuori dell'officina produttrice a norma del decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.

Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas a prezzi superiori a quelli sopra stabiliti, aumentati, quando ne sia il caso, dei sopraprezzi comunali sarà punito a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 marzo 1919.

Pel ministro: *Ruini.*

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 1 e 11 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, con cui è data facoltà al Ministero del tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni all'interesse annuo del 5 0[0;

Visto il decreto Ministeriale 23 settembre 1918, n. 295,168, col quale fu autorizzata dal 1° ottobre 1918 a tutto il 31 marzo 1919 un'emissione dei detti buoni;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 marzo 1918, n. 363, col quale venne aggiunta alle esistenti serie di buoni quinquennali quella da L. 25 di capitale nominale;

Determina:

Art. 1.

Dal 1° aprile 1919 al 31 settembre 1919 avrà luogo una settima emissione di buoni triennali e quinquennali delle serie di L. 200 - 500 - 1000 - 5000 - 10.000 - 20.000 - 50.000 alle condizioni di cui all'art. 3 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505 e all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 24 dicembre 1916, n. 1811.

I buoni triennali avranno la scadenza di rimborso al 1° aprile 1922 e quelli quinquennali al 1° aprile 1924.

Art. 2.

Dal 1° aprile 1919 al 31 marzo 1920 avrà luogo una seconda emissione di buoni quinquennali da L. 25 con scadenza al 1° aprile 1924.

Art. 3.

I titoli emessi in esecuzione di questo decreto, per quanto riguarda i buoni triennali e quinquennali da L. 200 - 500 - 1000 - 5000 - 10.000 - 20.000 e 50.000, porteranno, come speciale distintivo di emissione, sei stellette in nero a cinque punte, così nel recto dei buoni lateralmente alla leggenda « Buono del tesoro triennale » oppure « Buono del tesoro quinquennale » come nel recto e nel verso delle cedole, e, per quanto riguarda i buoni da L. 25, porteranno, con modalità analoghe, una sola stelletta.

Sono approvati per i buoni suddetti i qui uniti modelli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 marzo 1919.

Il ministro: STRINGHER.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 23 luglio 1914, n. 718, col quale venne autorizzata l'emissione dei buoni del tesoro quinquennali 4 0[0 con scadenza 1° aprile 1919;

Veduto il decreto Ministeriale 31 maggio 1916 concernente la prima emissione dei buoni triennali e quinquennali 5 0[0 creati col R. decreto 5 maggio 1916, n. 505;

Veduto il decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918, n. 1310;

Veduto il decreto Ministeriale in data d'oggi relativo ai buoni triennali e quinquennali 5 0[0 che saranno emessi dal 1° aprile al 30 settembre 1919;

Determina:

È concesso un abbuono di centesimi cinquanta, oltre a quello di cui all'art. 3 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, per ogni cento lire dell'importo capitale dei buoni del tesoro quinquennali che saranno acquistati mediante versamento di buoni quinquennali 4 0[0 e triennali 5 0[0 da rimborsarsi il 1° aprile 1919, semprechè l'operazione venga richiesta non oltre il 30 aprile 1919.

La decorrenza degli interessi dei buoni del tesoro quinquennali alienati a norma del comma precedenti sarà parimente conteggiata

dal giorno 1° aprile 1919 anche quando il versamento avvenga dopo tale giorno.

A tergo delle quietanze di versamento rilasciate per le alienazioni considerate nel presente decreto sarà fatto cenno della serie, del valore e del numero progressivo dei buoni quinquennali 4 0[0 e triennali 5 0[0 versati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 marzo 1919.

Il ministro: STRINGHER.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di gran croce, generale di esercito, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « servizio in guerra », parte 1a;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Agli effetti delle vigenti prescrizioni sulla circolazione, sul transito e sul soggiorno nella zona di guerra, revocata ogni contraria disposizione, è stabilita come nuovo limite del territorio delle operazioni la linea seguente (procedendo da ovest verso est): Vecchio confine politico dallo Stelvio a monte Forni Alti (Pasubio) - limite settentrionale della fascia costituita dai comuni di Valli dei Signori-Torrebelvicino-Schio-Santorso-Piovene-Chiuppano-Lugo di Vicenza-Fara Vicentina-Molvena-Marostica-Bassano-Cassola-San Zenone degli Ezzelini-Asolo-Maser-Caerano San Marco-Montebelluna-Trevignano-Istrana-Morgano-Quinto di Treviso-Zero Branco-Preganziol-Mogliano Veneto-Marcon-Burano.

Art. 2.

La presente Ordinanza andrà in vigore alla mezzanotte del 31 corrente.

Addì 26 marzo 1919.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 23 marzo 1919, da valere dal giorno 24 fino a nuovo avviso: L. 126,63.

Il presente comunicato sostituisce quello pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno nei numeri 71, 72, 73 del 24, 25 e 26 marzo 1919.

Roma, 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 29 marzo 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	83.17	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88.88	—

Ufficio della proprietà industriale

AVVISO.

Si avverte il pubblico che, a' termini dei decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533 e 29 aprile 1917, n. 725, la Società chimica ambrosiana, sede in Milano, ha fatto regolari istanze al Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per ottenere le licenze di uso dei seguenti marchi di fabbrica trascritti a nome della Ditta K. Landespriv Milly Kerzen Seifen und Glycerine-Fabrik a Liesing (Austria) e tutti consistenti nella parola Kalodont:

1. N. del reg. gen. 3419 e n. del reg. att. 33[38.
2. N. del reg. gen. 3811 e n. del reg. att. 37[6.
3. N. del reg. gen. 3812 e n. del reg. att. 37[7.

A tenore dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917 n. 725, è data facoltà, a chiunque ne abbia interesse, di fare opposizione nel termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione alle predette istanze.

Roma, 29 marzo 1919.

Il direttore: GIULIOZZI.

MINISTERO DELLA MARINA

ERRATA-CORRIGE

Nelle disposizioni per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 148, relativo alla riammissione in servizio degli operai licenziati nel 1904, in seguito a disordini verificatisi nel R. arsenale di Spezia, pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 14 marzo, n. 63, ove è detto:

« In base alle facoltà conferitemi col decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1919, n. 148 », deve invece leggersi:

« In base alle facoltà conferitemi col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 148 », come risulta dall'originale e come qui si rettifica.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 marzo 1919, in Massa Santa Lucia, provincia di Messina, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3a classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (3a pubblicazione) (El. n. 27).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 143 — Data della ricevuta: 3 settembre 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caserta — Intestazione della ricevuta: Nappi Annibale fu Pietro (pos. n. 645507) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 49 — Consolidato 3 50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 66 — Data della ricevuta: 10 settembre 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione della ricevuta: Locatelli Giuseppe fu Alessandro, notaio in Bergamo (pos. n. 646094) — Titoli del debito pubblico al portatore nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 77 — Consolidato 3 50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 marzo 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 35). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 %	652364	175 —	Di Caterina Bernardo di Giuseppe, dom. in Napoli - Vincolata	Di Caterina Bernardo di Giuseppe, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Napoli
»	652365	175 —	Di Caterina Pietro di Giuseppe, dom. in Napoli	Di Caterina Pietro di Giuseppe, *minore*, ecc., come la precedente
Cons. 5 %	058348	25 —	Rosati *Maria* di Leopoldo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Chieti	Rosati *Mario* di Leopoldo, minore, ecc., come contro
»	058350	25 —	Rosati *Nanni* di Leopoldo, minore, ecc., come la precedente	Rosati *Nemi* di Leopoldo, minore, ecc., come contro
P. N. 5 %	24104	Capitale 4000 — Rendita 200 —	Mosca *Cesare* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	Mosca *Giulio* di Luigi, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 marzo 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 5 gennaio 1918:

Dirette.

Pesce Pio, soldato, L. 612 — Pialli Albino, sergente maggiore, L. 1344 — Debernardi Umberto, soldato, L. 756 — Ruscitto Giuseppe, id., L. 1008 — Cosma Leonardo, id., L. 1008 — Saccardi Ippolito, caporal maggiore, L. 1344 — Sandino Felice, soldato, L. 1008 — Angelini Pellegrino, id., L. 945 — Giannini Giovanni, id., L. 1008 — Rossi Pietro, id., L. 1008 — Cacchione Enrico, id., L. 630 — Annese Savino, id., L. 630 — Ardissono Giuseppe id., L. 612 — Barotto Sebastiano, id., L. 612 — Zuliani Valentino, id., L. 945.

Romolillo Orazio, soldato, L. 630 — Anderloni Ettore, caporale, L. 1344 — Montani Luigi, soldato, L. 1008 — Ragazzi Siliprando, id., L. 756 — Speranza Antonio, id., L. 630 — Arrigo Alessandro, id., L. 612 — Casari Reffaele, id., L. 612 — Morchi Ugo, id., L. 630 — Baracchini Silvio, id., L. 630 — Rusconi Gregorio, id., L. 612 — Simeoni Giovanni, id., L. 612 — Feltrui Giovanni, id., 882 — Costa Stefano, id., L. 612 — D'Addato Girolamo, id., L. 1008.

Artioli Remo, caporale, L. 720 — Assone Pietro, soldato, L. 1008 — Barea Luigi, id., L. 1008 — Boraso Albano, id., L. 612 — Calonego Luigi, id., L. 630 — Costa Giacomo, id., L. 1008 — Costerman Marcello, caporale, L. 720 — Gobbi Federico, soldato, L. 630 — Pomaro Marco, id., L. 882 — Rapisarda Matteo, id., L. 1008 — Redigolo Matteo, id., L. 630 — Calli Vincenzo, id., L. 630 — Nicchio Sante, id., L. 612 — Girelli Luigi, id., L. 882 — Serra Amedeo, id., L. 612 — Toffanin Angelo, id., L. 612.

Zurli Giulio, soldato, L. 1008 — Arinoldo Pericle, sergente, L. 1792 — Breda Mario, soldato, L. 1008 — Moricci Alfredo, id., L. 1008 Tosto Nicola, id., L. 882 — Di Salvo Umberto, id., L. 756 — Mastrodicasa Renato, id., L. 504 — Ariotti Erasio, id., L. 1260 — assegno supplementare, L. 150 — Cafaro Cosimo, id., L. 882; Capozzi Francesco, id., L. 630 — Tolomeo Pietro, id., L. 378 — Sommariva Luigi, id., L. 1008 — Reolon Giuseppe, caporal maggiore, L. 120 — Callegarin Elisabetta, soldato, L. 630 — Margheri Giulia, id., L. 630 — Labraca Maria, id., L. 630 — Guadalupi Giacomin, tenente, L. 1520.

Adunanza del 16 gennaio 1918:

Dirette.

Leone Francesco, caporale, L. 840 — Dei Rossi Domenico, soldato, L. 756 — Navone Filiberto, sergente, L. 1344 — Russello Francesco, soldato, L 612 — Rella Matteo, id., L. 612 — Ceccarini Francesco, id., L. 1008 — Tinelli Paolo, id., L. 630 — Federici Rodolfo, capitano, L. 3000 — Rossi Giovanni, soldato, L. 612 — Altina Antonio, id., L. 756 — Rendina Pietro, id, L. 630 — Grassi Vittorio, id., L. 630 — Accostato Secondo, id., L. 756 — Caprara Fortunato, id., L. 630.

Angeli Umberto, caporale, L. 1008 — Lucarelli Florentano, soldato, L. 612 — Mazzone Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Lauganani Amerigo, sottotenente, L. 2649 — De Fabio Ferdinando, soldato, L. 612 — Giovini Manlio, id., L. 630 — Calvi Pietro, sergente, L. 1120 — Venturi Domenico, soldato, L. 612 — Rizzati Antonio, id., L 756 — Massignani Angelo, id., L. 630 — De Marini Fioremonti, id., L. 945 — Gigli Filippo, id., L. 504 — Deagostini Giovanni, caporale, L. 720 — Pesenti Pietro, soldato, L. 504 — Tarlazzi Serafino, id., L. 612 — Rossetto Antonio, id., L. 630.

Titotto Secondo, soldato, L. 612 — Marchisio Giovanni, tenente, L. 2916 — Giuliano Agostino, soldato, L. 1008 — Berra Domenico, caporale maggiore, L. 720 — Vaira Giuseppe, soldato, L. 630 — Bruni Oliviero, id., L. 378 — Tono Romano, id., L. 630 — Gobbi Agostino, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Muzzi Narciso, id., L. 1008 — Prosperi Luigi, id., L. 945 — Salvalaggio Benvenuto, id., L. 630 — Acqualante Camillo, id., L. 756 — Marcatini Guido, id., L. 945 — Murgia Salvatore, id., L. 612 — Mariozzi Gaetano, id., L. 1008 — Vono Pasquale, id., L. 1008 — Paniccia Raffaele, id., L. 630.

Turrin Giuseppe, soldato, L. 1008 — Sulita Antonio, id., L. 1008 — Garavillo Giov. Batta, id., L. 630 — Bovinetti Adelmo, id., L. 612 — Menichelli Armando, id., L. 756 — Bellini Vincenzo, id., L. 756 — Foglia Antonio, id., L. 1008 — Lenzuolo Giuseppe, id., L. 612

— Pela Antonio, id., L. 1008 — Vigile Matteo, id., L. 630 — Giambini Sante, id., L. 945 — Romitelli Nazzareno, id., L. 630 — Peirone Levo, id., L. 882 — Asinari Maggiorino, caporale, L. 840 — Massetto Giovanni, sergente, L. 1344 — Pampani Spartaco, soldato, L. 882 — Chiesa Carlo, caporale, L. 840.

Di Pietro Carmine, soldato, L. 612 — Di Turi Francesco, id., L. 1008 — Fortuna Antonio, id., L. 504 — Mavolino Giovanni, id., L. 612 — Grimaldi Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Iezzi Florindo, soldato, L. 756 — Elerico Antonio, id., L. 882 — Sangioni Antonio, id., L. 612 — Mezzotto Caterina, id., L. 756 — Palombo Donato, id., L. 630 — Bernasconi Mario, id., L. 612 — Tanihi Oscar, caporale, L. 672 — Nardi Amedeo, sergente, L. 1120 — Bazzana Giovanni, soldato, id., L. 630 — Bonini Tommaso, id., L. 1008 — Gioia Antonio, id., L. 504 — Piccinin Antonio, id., L. 1008 — Manca Antonio, id., L. 612

Lauria Domenico, soldato, L. 1008 — Pellarni Angelo, id., L. 504 — Piroli Carlo, id., L. 630 — Boschetto Giovanni, id., L. 612 — Guerra Giacomo, id., L. 612 — Vermigli Sader, id., L. 630 — Barichello Giovanni, id., L. 1008 — Bullegas Antonio, id., L. 882 — Rolfo Bartolomeo, id., L. 1008 — My Nicola, id., L. 612 — Priori Attilio, caporale, 1176 — Miotto Angelo, soldato, L. 504 — Fasoli Mario, id., L. 612 — Bignani Antonio, id., L. 1008 — Guerra Luigi, id., L. 945 — Leonelli Guido, id., L. 945 — Innocenti Michele, id., L. 882.

Bianchi Giuseppe, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Bottori Erminio, id., L. 945 — Dell'Anna Salvatore, id., L. 630 — Ferraiolo Vitaliano, id., L. 630 — Ferrero Luigi, id., L. 612 — Pucci Francesco, id., L. 630 — Bonari Carlino, id., L. 882 — Gliosca Luciano, id., L. 756 — Melluzzo Giuseppe, id., L. 612 — Nico Vincenzo, id., L. 1008 — Maessani Carlo, id., L. 882 — Sinzo Giuseppe, caporale, L. 720 — Alberio Paolo, id., L. 945.

Borardi Settimo, soldato, L. 378 — Veneziani Antonio, id., L. 612 — Ragozzini Vincenzo, id., L. 882 — Tollan Ernesto, id., L. 612 — Leoncini Ulisse, sergente, L. 1344 — Ravicchio Celestino, soldato, L. 882 — Formenti Gaetano, id., L. 756 — Malaspina Scipione, tenente, L. 1555 — Bettini Pietro, soldato, L. 630 — Calderoni Pastore, id., L. 882 — Guarnieri Libertino, id., L. 945 — Favaro Guglielmo, id., L. 1008 — Rivara Aldo, id., L. 1260 — Piombini Angelo, id, L. 1008 — Barbieri Vittorio, id., L. 612 — Anziliero Giovanni, caporale, L. 720 — Burocco Antonio, soldato, L. 1680, assegno supplementare, L. 150 — Caspani Amedeo, id., L. 504 — Cantalbrigo Alberto, id., L. 945 — Pelvio Livio, id., L. 756 — Dello Nigro Giovanni, id., L. 1008.

Potenza Giuseppe, soldato, L. 1008 — Castelli Luigi, id., L. 756 — Favaretto Guglielmo, id., L. 1008 — Garino Pietro, id., L. 1008 — Gillio Tos Giacomo, id., L. 1008 — Ollero Vincenzo, caporale, lire 720 — Perna Giulio, soldato, L. 630 — Bazaldella Virgilio, id., L. 504 — Conti Francesco, id., L. 756 — Ferretti Agostino, caporal maggiore, L. 1344 — Alberti Menotti, soldato, L. 1008 — Canzano Tommaso, id., L. 1008 — Righetti Silvio, id., L. 945 — Corno Giovanni, id., L. 504 — Fabbro Massimo, id., L. 945 — Spillero Giuseppe, caporale, L. 1176 — Cordasco Luigi, soldato, L. 756 — Desogus Saturnino, caporale, L. 840 — Ini Carmelo, id., L. 1176.

Biagi Agostino, soldato, L. 630 — Mazzuolo Ferdinando, id., L. 1008 — Farbieri Ugo, caporale, L. 840 — Segala Antonio, soldato, L. 1008 — Baldi Luigi, id., L. 1008 — Conti Roberto, caporale, L. 840 — De Leonardo Gregorio, soldato, L. 882 — Errante Gasparo, id., L. 1008 — Sicciardi Giuseppe, id., L. 504 — Munioli Antonio, id., L. 945 — Nicolai Italo, id., L. 882 — Borio Luigi, caporale, L. 840 — Ristori Lorenzo, soldato, L. 630 — De Monte Nuto, id., L. 630 — Lorenzi Vittoria, id., L. 630 — Mundula Giov Battista, id., L. 756 — Cocco Basilio, id., L. 378 — Galbiate Giuseppe, id., L. 630 — Lucidi Francesco, id., L. 612 — Cavaiola Salvatore, id., L. 612 — Coletta Nicandro, id., L. 945 — Belvedere Luigi, id., L. 504 — Cerretani Domenico, id., L. 1008 — Angioni Salvatore, id., L. 630.

Adunanza del 19 gennaio 1918:

Dirette.

Dura Carlo, soldato, L. 1008 — Vallezasca Emilio, sottotenente, lire 2318 — Baldini Agostino, sergente, L. 1792 — Mangia Paolo, caporale, L. 1344 — Tudisco Romeo, soldato, L. 756 — Dri Faustino, id., L. 1008 — Di Gennaro Giuseppe, id., L. 1260 — Manaspà Angelo, id., L. 882 — Sirci Guglielmo, id., L. 630 — Dominici Mario, id., L. 1260 — Pingiotto Pietro, id., L. 1008 —

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 30. — Per ordine del comandante delle forze navali italiane il comandante in capo dell'armata italiana ha emanato, in data 29 marzo 1919, la dichiarazione di cessazione del blocco nel mare Adriatico dalle ore zero del 30 dello stesso mese.

Settori esteri.

TOKIO, 28. — Nella provincia dell'Amur, il giorno 15 corrente i bolscevichi hanno attaccato la popolazione in parecchie località.

Un distaccamento giapponese di 300 uomini fu circondato da forze nemiche considerevoli nei dintorni di Potcicaleo a nord-est di Blagovesh Censk. Dopo un accanito combattimento durato l'intera giornata il nemico si ritirò lasciando 250 morti. I giapponesi perdettero soltanto 12 uomini.

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Commentando la risposta tedesca relativa allo sbarco dei polacchi a Danzica, il *Vorwaerts* scrive: « I popoli dell'Intesa vedranno senza grande entusiasmo la ripresa della guerra mondiale perchè i polacchi su sei strade disponibili vorrebbero quella che è loro politicamente simpatica: vorrebbero tornare a casa loro per Danzica invece che per Memel o per Stettino. La nota tedesca mostra la via della conciliazione. I popoli dell'Intesa si onorerebbero e servirebbero al comune interesse se si mettessero sulla medesima via ».

Anche i giornali liberali approvano pienamente la risposta tedesca. Quelli di destra la trovano troppo condiscendente. La *Freiheit* la pubblica senza commenti.

CRISTIANIA, 29. — Oggi l'incrociatore *Caledon* e una flottiglia di cacciatorpediniere britannici lasceranno Cristiania diretti a Copenaghen e nel Baltico.

I giornali affermano che essi si recano in aiuto degli estoni contro i bolscevichi.

L'incrociatore francese *Montcalm* è giunto oggi a Stavenger.

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Secondo la *Zeit* l'Ungheria avrebbe inviato un *ultimatum* a breve scadenza alla Cekoslovacchia in seguito alla concentrazione di truppe nella Slovacchia. È impossibile avere la conferma di tale notizia.

D'altra parte Bela Kun ha dichiarato di nulla sapere dell'*ultimatum* che sarebbe stato inviato all'Ungheria dall'Intesa.

LONDRA, 30. — Un nuovo gruppo di transatlantici e di altri grandi vapori tedeschi, che battono tutti la bandiera dell'armistizio, sono giunti a Deal negli ultimi giorni della settimana per essere posti sotto il controllo alleato.

Sono giunti piloti francesi per condurre queste navi in porti francesi, per la maggior parte a Le Havre.

AMSTERDAM, 30 — Si ha da Berlino:

In risposta alla nota tedesca relativa allo sbarco delle truppe polacche a Danzica, il maresciallo Foch ha consegnato una nota in cui dichiara che comunicherà personalmente il 3 aprile a Spa le garanzie che saranno richieste ad un plenipotenziario munito di pieni poteri per decidere entro 48 ore. Il Governo tedesco ha scelto Erzberger come plenipotenziario.

BASILEA, 30. — Si ha da Weimar:

Il maresciallo Foch ha inviato al generale Nudant un telegramma

col quale lo incarica di accelerare la soluzione della questione del trasporto delle truppe polacche per Danzica e di invitare il Governo tedesco ad inviare un plenipotenziario a Spa, ove il maresciallo Foch si recherà personalmente.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 28. — Incaricato da Clémenceau, impedito pei lavori della Conferenza, Mandèl, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio, ha ricevuto i delegati della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani presentati dal deputato Lemire. I delegati rappresentavano le organizzazioni sindacali di Francia, Belgio, Italia, Spagna, Olanda, Polonia, Lituania e Lettonia.

La Confederazione italiana era rappresentata dall'on. deputato sig. Longinotti.

I delegati hanno presentato il testo ufficiale dei voti dei sindacati cristiani formulati nel Convegno internazionale tenuto a Parigi nella scorsa settimana per la Conferenza della pace.

PARIGI, 29. — Il presidente Wilson, Orlando, Lloyd George, Clémenceau si sono riuniti nel gabinetto di Clémenceau dalle ore 15 alle 17,30.

Assistevano alla riunione il maresciallo Foch, e i generali Pershing, Diaz e Wilson.

PARIGI, 29. — La Commissione per le responsabilità, dopo avere approvato il processo verbale, ha deciso che la relazione generale non debba aver più che lievi ritocchi di forma prima di essere trasmessa alla Conferenza alla quale la relazione stessa ormai appartiene.

Prima della chiusura dei lavori Pollock ha espresso al presidente Lansing i ringraziamenti della Commissione per l'alto spirito di liberalismo, col quale fin dal principio ha presieduto.

A tali ringraziamenti si sono uniti tutti i membri della Commissione, la quale, mercè, l'attività dei suoi componenti, ha esaurito il proprio lavoro.

PARIGI, 29. — Dutasta, segretario generale della Conferenza, si è recato a Versailles per prendere accordi circa la firma dei preliminari di pace.

PARIGI, 29. — Il *Daily Mail* dice che probabilmente l'ultima seduta della Commissione per la Lega delle nazioni avrà luogo il 5 aprile, data che consacrerà solennemente la fondazione della Lega stessa.

PARIGI, 30. — Il *Temps* scrive: Sembra che i Governi alleati e associati abbiano deciso di passare oltre sulle obbiezioni tedesche e d'imporre all'occorrenza, mediante la forza, lo sbarco delle truppe polacche a Danzica.

Tuttavia questa operazione non implicherebbe necessariamente nel loro pensiero l'unione di Danzica alla Polonia. Per quanto riguarda la questione della frontiera polacca sembra che i Governi alleati siano propensi alla creazione di uno Stato neutro intorno a Danzica, in modo da evitare l'unione di questa parte della costa sia alla Germania che alla Polonia.

PARIGI, 30. — La Commissione finanziaria tedesca composta di sei membri è giunta ieri. Essa attende che le venga indicata la città in cui avrà luogo la riunione coi delegati alleati.

La Lega franco-italiana a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella splendida sala del Circolo della Lega franco-italiana è stato offerto oggi un pranzo all'on. Orlando e ai membri della Delegazione italiana della Conferenza.

Gli onori di casa erano fatti dal senatore Rivet, presidente della Lega. Al centro della tavola sedeva il maresciallo Joffre, che aveva alla destra e alla sinistra gli onorevoli Orlando, Salandra, Dubost, Ribot, Viviani, Doumergue, Salvago Raggi, Barzilai, Scialoia, Bonin Longare, Diaz, Thaon Di Revel, Simon, La Fère, Le Brun. Ad un'altra tavola siedevano fra gli altri l'ambasciatore Macchi di Cellere, l'onorevole Chiesa, i senatori Pullè e Della Torre, l'on. Bevione, il conte Aldovrandi, il colonnello Ricciotti-Garibaldi e altre notabibilità della colonia. Frammisti ad essi vi erano i sottosegretari di Stato Cels Klovukowski commissario per la propaganda, il senatore Beranger, Des Selves, Henriet, Doumer, Perchot, Peytral. I deputati Chumet, Etienne, Abel, il vice presidente della Camera Landry, il prefetto della Senna, il generale Taufflieb ed altri uomini politici.

Tolte le mense i commensali si sono riuniti nel salone vicino ove Rivet ha ringraziato i convenuti e ha ricordato i lunghi sforzi compiuti dalla Lega da lui presieduta per rinforzare l'unione delle due nazioni, ora più indispensabile che mai che essa si cementi indissolubilmente, ed ha inneggiato alla fortuna dei due popoli portando un fervido saluto all'on. Salandra che iniziò la guerra italiana e all'on. Orlando che la portò alla vittoria e a tutti gli eminenti italiani presenti.

Viviani con magnifica improvvisazione ha ricordato le giornate memorabili della dichiarazione della neutralità italiana da lui ricevuta come primo ministro con le lagrime agli occhi, poichè rivelava che l'Italia non si sarebbe mai associata ai barbari. Ha esaltato quindi tutta l'opera compiuta dall'Italia durante la guerra e ha dimostrato quanto grande sia la necessità di una solidarietà tra i due paesi e non soltanto per il bene della latinità.

Ha poi parlato l'on. Ribot affermando che, durante il tempo in cui fu ministro ebbe prove della saldezza e della fedeltà d'Italia e potette ammirarne la vastità degli sforzi e dei sacrifizi. È giusto dunque che siano riconosciuti i suoi legittimi diritti. Ha concluso associandosi a Viviani nel proclamare la necessità dell'unione indissolubile tra la Francia e l'Italia.

L'on. Orlando comincia ricordando scherzosamente il proverbio La parola è d'argento e il silenzio è d'oro. Ma in verità egli dice: L'oro è ormai fuori circolazione, nè d'altronde a me conviene svalutare la parola che è la sola tra le materie prime che noi possediamo in abbondanza.

Debbo però di essa usare parcamente dovendo vestirla della vostra lingua magnifica dopo che qui ne hanno usato tali maestri di eloquenza. Ricordo quei torbidi della grande ora di fede e di angoscia che abbiamo attraversato.

L'on. Orlando evoca il ricordo del suo incontro con Foch alla fronte italiana dove il maresciallo si trovò subito dopo la notizia della nostra sciagura con mirabile rapidità e decisione che rivela non meno la risolutezza di un grande capo militare che un amore sollecito al nostro Paese.

Il 29 novembre il primo scaglione di truppe francesi era già in linea.

L'on. Orlando ricorda pure, con parole commosse, l'episodio del giovane soldato francese che alla stazione di Brescia nella tristezza di quei momenti ansiosi sollevava lo spirito di tutti salutando con gaia sicurezza il presidente del Consiglio di Francia con queste parole: « *Et bien, monsieur le président, voci les parisiens* ».

Aggiunge che non potrebbe ricambiare meglio le parole così alte e così nobili che sono state pronunciate, se non con quelle di Giuseppe Mazzini di cui un italiano ne ha fatto in questo momento il dono prezioso: è un pensiero inedito e autografo che suona così: « Non esiste che una sola virtù: l'eterno sacrificio di sè; un solo fine ha la vita; il dovere; un solo conforto ha la vita: l'amore di chi si stima amando ».

Davvero - continua l'on. Orlando - queste grandi virtù del sacrifizio di sè l'Italia e la Francia hanno dato la prova più fulgida in questa terribile guerra.

Soldati e cittadini dimostrarono come il solo scopo alla vita è il dovere verso la patria ed oggi voi, amici francesi, che avete portato il grande conforto dell'amore vostro, voi stimiamo amandovi.

Io dissi che mi è difficile trovare la parola per esprimere o meglio per gridare al cospetto del mondo la nostra ammirazione per questa nobile eroica terra di Francia e per aggiungere che non

saprei concepire una politica italiana che non si fondasse più ancora che sull'amicizia, su l'intima indissolubile solidarietà fra i due paesi.

Sono queste ore di attesa ansiosa cui corrispondono grandi speranze e Victor Hugo disse superbamente che comune è la ricerca di ciò che deve esaudire le speranze nostre e che al grido: « Italia! » risponde il grido: « Francia! ».

L'on. Barzilai dice: che in questi giorni di trepidazione comune gli dà conforto il pensiero di avere durante trenta anni alla Camera e fuori, in ore liete ed oscure, sostenuta la necessità dei rapporti di un'amicizia salda e sincera tra l'Italia e la Francia.

Di questo fatto divenuto realtà oggi si devono raccogliere i frutti, cosicchè nuovi vincoli abbiano a rinsaldarsi per sempre.

Rivet soggiunge che proprio 30 anni or sono a Roma, nella sala Astorri, dinanzi agli stemmi abbrunati di Trento e Trieste, ascoltava per la prima volta la parola di Barzilai invocante la redenzione di quelle terre mercè la solidarietà delle due nazioni sorelle. Oggi il velo è strappato!

Salandra, interrompendo, esclama: « Ed altri veli voi ci aiuterete a strappare! ».

Tra vivi applausi la riunione si è sciolta.

CRONACA ITALIANA

Cerimonia patriottica a Trieste — Sabato scorso, sotto gli auspici della « Trento e Trieste », ebbe luogo al politeama Rossetti di Trieste la « Festa dei canti della patria e del tricolore ».

Erano presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, il governatore conte Petitti di Roreto, il sindaco senatore Valerio, tutte le rappresentanze militari e delle associazioni cittadine.

Parlarono, applauditissimi, Gino Calza Bedolo e Sergio Gradenigo. Indi furono eseguiti i tre inni della terza armata e i canti patriottici del nostro risorgimento nazionale, dal vecchio inno sardo alla canzone del Grappa, fra deliranti acclamazioni dell'enorme pubblico intervenuto, che fece al duca d'Aosta una indimenticabile dimostrazione d'affetto.

Parlarono in seguito, sollevando grande entusiasmo ed evviva al Re Vittorio Emanuele III, il ragioniere Igidio Incerti, il mutilato capitano Bruno Carli - il quale offrì al sindaco di Trieste il tricolore di Reggio Emilia e l'avv. Giuseppe Spallanzani.

Infine, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle targhe d'omaggio al duca d'Aosta e al tenente generale Petitti di Roreto e delle medaglie d'oro assegnate dalla città di Reggio Emilia, ai corpi che sbarcarono primi a Trieste.

La serata si chiuse con l'esecuzione di altri inni patri e con la marcia reale, ascoltata da tutto il teatro esultante.

Secondo Congresso nazionale dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra. — Ieri, a Palermo, nella grande sala della Società di storia patria, ebbe luogo l'inaugurazione del secondo Congresso nazionale dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, senatori, deputati, rappresentanze, notabilità, moltissime signore ed inoltre 250 rappresentanti delle 100 Associazioni d'Italia, che rappresentano le altre 100 sottosezioni con oltre 100.000 mutilati e invalidi attualmente organizzati.

Al posto di onore sedevano il sottosegretario di Stato Scalori, venuto a rappresentare il Governo, il sindaco conte Tagliavia, il prefetto comm. Pericoli, il comandante del Corpo d'armata di Palermo, il comandante la divisione e il presidente della Società di storia patria.

Nel mezzo, festosamente accolto, prese posto il presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, capitano Dell'Ara.

Parlò prima il sindaco Tagliavia e poi il comandante del Corpo d'armata De Albertis, l'on. Scalori e il capitano Dell'Ara.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Nel pomeriggio, i congressisti si recarono a Monreale, ove il sindaco offrì loro un banchetto.

Ai difensori della patria. — Ieri, a Perugia, nel teatro Morlacchi, presenti S. E. il sottosegretario di Stato on. Sitta, le autorità civili e militari e gran folla, venne compiuta la consegna della bandiera offerta dalle donne perugine all'Associazione umbra dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Vennero pronunziati, tra applausi, vari discorsi e acclamati, fra il più vivo entusiasmo, i nostri prodi soldati.

*** Promossa dal Comitato di organizzazione civile, ieri, nel teatro di Tolentino, ebbe luogo eguale cerimonia, e cioè la consegna della bandiera alla sezione dei mutilati ed invalidi della città.

Fra i presenti si notavano l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato per la guerra, l'on. Ciappi, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari e deputato del collegio, il R. commissario, cav. Astolfi, il generale Ciancio, il comm. D'Amelio, in rappresentanza del ministro per le pensioni, ed altre notabilità civili e militari.

Parlarono, sollevando applausi, l'avv. Maconi, presidente del Comitato di organizzazione civile, il tenente Marcorelli, presidente della sezione dei mutilati di Tolentino, il capitano Turrini, cieco di guerra, l'on. Battaglieri, il prefetto comm. Sarini e l'on. Ciappi.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un banchetto di oltre 100 coperti, offerto dal Municipio alle autorità e ai mutilati.

Pro-Dalmazia. — Il comune di Ronchi, associandosi alle manifestazioni pro-Dalmazia italiana di tutta la Venezia Giulia, avvenute in questi giorni, ha spedito il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Orlando: « Il comune di Ronchi, compenetrato delle giuste cause per le quali la Dalmazia debba appartenere all'italico Regno, fida nell'Eccellenza Vostra a che il premio della sanguinosa vittoria non ci venga defraudato ».

Per il porto fluviale alla confluenza del Naviglio col Ticino. — Alle ore 15 di ieri ebbe luogo a Pavia la cerimonia del collocamento della prima pietra del porto fluviale alla confluenza del Naviglio col Ticino, con l'intervento del ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi, degli on. Raineri e Rampoldi, del prefetto di Pavia, del generale Poggi, del vescovo monsignor Ciceri, di altre autorità civili e militari e di un pubblico numeroso.

Parlarono il sindaco di Pavia, il presidente della Deputazione provinciale, il vescovo Ciceri, il segretario della Lega navale e il ministro dei lavori pubblici on. Bonomi.

Disposizioni postali. — Con effetto dal 1° aprile è autorizzata la riattivazione del servizio dei pacchi postali da e per tutti gli uffici aperti nei territori occupati, nei rapporti fra loro e con tutti gli uffici del Regno e dei paesi alleati e neutrali.

Nei territori occupati il servizio, sarà eseguito secondo le norme già in vigore presso la cessata amministrazione austro-ungarica, mentre i pacchi accettati dagli uffici del Regno saranno soggetti al regime interno italiano.

I pacchi inviati dal Regno ai territori occupati e viceversa non potranno superare il peso di kg. 5, nè essere gravati di assegno.

Potranno però essere spediti con dichiarazione di valore non eccedente L. 300 oppure corone 300.

Dovranno essere presentati aperti agli uffici postali affinchè questi verifichino che non vi siano state incluse corrispondenze od altri oggetti vietati.

Cortesie internazionali. — I giornali di Rio de Janeiro commentano con compiacenza le festose accoglienze fatte in Italia alla squadra brasiliana.

Il giornale *As Noticias* scrive:

« Gli omaggi del Governo e delle autorità italiane ai nostri marinai, sono altamente graditi ai nostri cuori, sinceramente amici degli italiani, cooperatori della vita e del progresso del Brasile ».

TELEGRAMMI " STEFANI "

VARSAVIA, 27 (Ritardato). — Si discute la mozione presentata da Grabski e già approvata all'unanimità dalla Commissione degli affari esteri che constata l'esistenza di un'alleanza fra la Polonia e le grandi potenze democratiche dell'occidente contro la Germania, alleanza consolidata dalla lotta comune e che invita la Dieta a sottoporre al Governo gli accordi politici, militari ed economici colle dette potenze sì da concretare in forma legale l'alleanza effettiva fra esse e la Polonia in nome dei vitali interessi dello Stato polacco e dar vita alle comuni aspirazioni per consolidare una pace durevole in Europa.

In seguito ad una lunga discussione durante la quale hanno parlato l'arcivescovo di Leopoli Teodorowikz e il capo del partito socialista Basynskri, nonchè il presidente del Consiglio Paderewsky ed il relatore Grabski, la mozione è stata approvata all'unanimità in mezzo a vive manifestazioni ai membri della Commissione interalleata che assistevano alla seduta. Il maresciallo della Dieta dopo la votazione ha detto che l'unanimità della Dieta in questa questione così importante persuaderà il mondo intero della solidarietà della nazione polacca. Ogni aggressione proveniente dall'estero dovrà sempre urtare in Polonia contro un blocco di granito costituito dall'unità nazionale. Il voto unanime della Dieta deve essere una garanzia per l'Intesa che la decisione non è opera di una maggioranza, ma l'espressione della ferma volontà di tutta la nazione fondata sul vero interesse nazionale e sulla cordiale e profonda simpatia verso le nobili nazioni che hanno sparso il loro sangue per la libertà dell'universo intero.

BASILEA, 28. — Si ha da Weimar: L'Assemblea nazionale ha approvato ieri venerdì, in prima e seconda lettura, contro i voti dei socialisti minoritari, un progetto di legge relativo alla creazione di una marina provvisoria dell'impero.

CAIRO, 28. — Il comandante in capo delle forze britanniche ha convocato oggi in una riunione i principali notabili egiziani. Egli ha dichiarato di avere finora adottato misure difensive. È suo dovere continuare a ristabilire l'ordine; ma siccome finora non ha potuto raggiungere il suo scopo colle sole misure difensive, si trova ora di fronte alla necessità di ricorrere a provvedimenti di attiva repressione i quali arrecheranno gravi sofferenze al popolo. Ne risulteranno grandi danni alla proprietà pubblica e privata ai quali saranno necessariamente esposte anche le persone innocenti. Perciò, per evitare le misure che egli si trova nella necessità di adottare, è dovere di ogni patriota egiziano di trovare i mezzi che possano condurre al più presto possibile ai risultati desiderati con le minori sofferenze per l'Egitto.

Il comandante in capo ha terminato con un solenne avvertimento ed ha detto: « È mia intenzione fare il mio dovere e spetta a voi di compiere il vostro ».

PARIGI, 28. — Alla Camera dei deputati, durante la discussione dell'esercizio provvisorio, è stato approvato un emendamento che colpisce con una tassa ammontante al 5 0[0 del suo importo la pubblicità dei giornali, delle riviste e delle altre pubblicazioni.

La Camera, malgrado l'opposizione del Governo, ha abrogato la tassa del 10 0[0 sugli oggetti di lusso e quella sugli stabilimenti di lusso. Ha approvato inoltre un emendamento che aumenta dal 20 al 25 0[0 l'imposta sull'acquavite.

Quindi è stato approvato con 405 voti contro 42 il complesso del progetto per l'esercizio provvisorio del secondo trimestre, per quanto riguarda i servizi civili.

LONDRA, 28. — La crisi del carbone migliora rapidamente. Cinquemila minatori dello Staffordshire settentrionale che si erano posti ieri in sciopero hanno ripreso oggi il lavoro. I minatori del Derbshire, in un grande *meeting* a Chesterfield hanno approvato una mozione in cui si dice, che dopo avere udito il rapporto di Sankey ed aver preso cognizione della decisione della Federazione dei minatori di procedere ad una votazione, si delibera di riprendere il lavoro lunedì.

Oltre trentamila minatori del Galles meridionale hanno ripreso oggi il lavoro. I loro capi fanno ogni sforzo per consigliare anche agli altri la ripresa del lavoro.

Il *Times* ha da Vladivostock: Il controllo tecnico americano sulle ferrovie siberiane comincerà alla fine di marzo.

Gli americani prenderanno anzitutto la direzione delle linee situate ad est di Irkoust, ove ingegneri attendono da parecchi mesi la decisione degli alleati di assumere l'esercizio finanziario e la tutela militare di tutte le linee.

LISBONA, 29. — Il Gabinetto ha presentato le dimissioni.

LISBONA, 30. — Domingo Pereira, già ministro dell'istruzione pubblica nel Gabinetto dimissionario, ha costituito un Ministero di coalizione così composto:

Presidenza e interno, Domingo Pereira — Giustizia, Granjo — Finanze, Ramada Gurto — Guerra, colonnello Maia Magalhaes — Marina, Macedo Pinto — Affari esteri, Xavier Silva — Colonie Jorgo Nunes — Istruzione pubblica, Leonardo Coimbra — Lavoro, Dias Silva, già titolare nel precedente Gabinetto del portafoglio stesso — Commercio, Julio Martins — Agricoltura, Joao Soarez — Approvvigionamenti, Brito Guimarais.

LONDRA, 30. — Si ha da Santiago in data 29 che il ministro inglese al Cile e il ministro degli affari esteri hanno firmato un trattato di arbitrato che stabilisce la costituzione di una Commissione di pace, per il caso di difficoltà che non potessero essere risolte per via diplomatica.

BASILEA, 30. — Si ha da Weimar: *Assemblea nazionale.* — Si approva in terza lettura il bilancio supplementare e il bilancio provvisorio.

Il presidente Fehrenbach propone l'aggiornamento.

Schulz esprime opinione contraria, vista la critica situazione esterna e forse interna.

Il presidente osserva: Se qualche cosa avverrà ci riuniremo immediatamente. Non vi è alcun pericolo per la patria e pel popolo.

Haase, socialista indipendente, dice: Votiamo per l'aggiornamento per significare con ciò che attendiamo che il minaccioso conflitto sia appianato.

L'assemblea si aggiorna a mercoledì 9 aprile, autorizzando il presidente a convocarla eventualmente più presto.

Si ha da Berlino: Rispondendo alle Camere di commercio e alle assemblee operaie dei distretti industriali il conte Brockdorff Rantzau ha telegrafato che l'ufficio degli affari esteri respingerebbe assolutamente tutte le esigenze nemiche che andassero al di là dei principî di Wilson.

BARCELLONA, 30. — La calma regna nella città. I proprietari dei giornali hanno deciso di sospenderne la pubblicazione fino alla soppressione della censura.

LIVERPOOL, 30. — Lord Derby parlando in un banchetto ha dichiarato che in caso di una nuova aggressione della Germania la Gran Bretagna si schiererebbe di nuovo dalla parte della Francia.

BUENOS AIRES, 30. — Un decreto nazionalizza i servizi di cabotaggio del porto allo scopo di ovviare allo sciopero.

Lo sciopero delle telefoniste è terminato.

Un rapporto del Comitato del Senato è favorevole alla ratifica della convenzione con i Governi alleati relativamente all'acquisto di cereali e di altri prodotti dell'Argentina.

PARIGI, 30. — *Camera.* — L'esercizio provvisorio è stato approvato con 411 voti contro 97. La seduta è stata tolta alle 3,30.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*